

Genitori d'oggi, un ruolo da supereroi. Ovunque

Francesca Nicola presenta un libro che spiega il ruolo di mamme e papà dagli Stati Uniti all'Italia

PAVIA

Supergenitori che vivono in funzione dei loro figli, assecondando ogni loro esigenza, effettiva o presunta. E' diventato così - faticoso, totalizzante e a volte eccessivo - il mestiere dei genitori di oggi, trasversalmente un po' in tutto il mondo "proredito", con alcune differenze tra Italia e Stati Uniti. A sostenerlo è Francesca Nicola, antropologa culturale pavese, che oggi alle 18 presenterà alla Nuova Libreria Il Delfino il suo libro "Supermamme e superpapà. Il mestiere di genitore fra gli Usa e noi" (Meltemi editore, colla-

na Biblioteca Antropologia), dialogando con Federica Lucchesini. «Ho trasformato la mia tesi di dottorato in un testo divulgativo per mamme, papà e persone che lavorano nel mondo dell'educazione - racconta Francesca Nicola, già autrice insieme a Franco La Cecla di un manuale scolastico di antropologia culturale (2017), coautrice del manuale di filosofia "Il nuovo pensiero plurale" e di pedagogia "Paidéia 2.0", cofondatrice di "Diogene. Filosofare Oggi" (Giunti), il primo magazine di filosofia in Italia e redattrice della rivista "La ricerca" (Loescher) - La tesi consisteva

in una ricerca etnografica su sei famiglie, di cui quattro a New York e due a Detroit e tutte con un elemento in comune: un figlio a cui è stata diagnosticata l'Adhd, meglio conosciuta come sindrome dell'iperattività. Ho vissuto con loro per vedere come vivevano e quali erano le dinamiche e in tutte ho potuto toccare con mano quello che nella lettura accademica viene chiamato come fenomeno dei genitori-elicottero. L'espressione si riferisce a quel tipo di genitorialità intensiva, molto impegnativa in termini di risorse economiche ed emozioni, ansiogena e ansiolizzante, molto

diffusa. Negli Stati Uniti ma anche in Italia e in altri paesi industrializzati. I bambini con Adhd sono lo specchio e la conseguenza di uno stile genitoriale così». Una china pericolosa, sebbene qualche differenza esista. «Negli Stati Uniti l'Adhd viene diagnosticata con visite pediatriche di 8 minuti e mezzo, con una sovradiagnosi e un uso indiscriminato di psicofarmaci, che sono la normalità. Noi in Italia siamo più attenti e più cauti su questo fronte, ma visto che tendiamo a importare tendenze dagli Stati Uniti spesso in maniera arcitica, fermiamoci un attimo a pensare».



La copertina del libro

